



Associazione "NON SI TOCCA LA FAMIGLIA"

INSIEME PER UN SOLO GRIDO:

"SI ALLA FAMIGLIA NATURALE COME CULLA D'AMORE DEI NOSTRI TEMPI" -

COMUNICATO STAMPA

SCUOLA/ASSOCIAZIONI FAMIGLIE: "SU LIBERTÀ EDUCATIVA MIUR LASCIA ANCORA TROPPE INCOGNITE"

I referenti delle realtà del Family Day sono stati ricevuti ieri dal Ministro Fedeli per discutere il consenso informato preventivo dei genitori sulle attività a rischio Gender.

In data 31 luglio 2017 siamo stati ricevuti dal **Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli** in qualità di associazioni rappresentanti il vasto movimento di popolo che negli ultimi anni ha rimesso al centro dell'attenzione pubblica il tema del **diritto di priorità educativa dei genitori**.

Le nostre associazioni hanno contribuito a organizzare e animare questo nuovo spirito di partecipazione alla vita scolastica sin dal **Family Day del 20 giugno 2015** in Piazza San Giovanni a Roma, continuando a spargerne i semi su tutto il territorio nazionale negli anni seguenti con **centinaia di incontri ed eventi** formativi e informativi.

La possibilità di riferire personalmente al Ministro dell'Istruzione il **grave disagio di centinaia di migliaia di genitori** sommersi dalla "*colonizzazione ideologica del Gender*" denunciata anche da **Papa Francesco** è dunque un segnale positivo, anche se davvero troppo a lungo atteso.

Documenti alla mano, abbiamo confermato al Ministro Fedeli la causa del nostro impegno: il diffuso ingresso nelle scuole italiane di ogni ordine e grado di attività sulla sessualità e sull'affettività fondate sulle più **estremiste teorie di genere**, che propongono a bambini e ragazzi l'idea di una *identità sessuale fluida e manipolabile a piacimento giorno per giorno*. La quasi totalità di queste iniziative è assunta da realtà appartenenti al movimento LGBT.

Sul punto, il Ministro si è detto d'accordo nell'**intendere "genere" come sinonimo di "sesso"**, declinato dunque esclusivamente in senso duale al maschile e al femminile. Nello stesso senso sarebbe da intendere il riferimento all'*educazione di genere* presente nel **comma 16 della Legge sulla cosiddetta "Buona Scuola"**, poiché fondato sul recepimento in Italia della **Convenzione di Istanbul** contro la discriminazione e la violenza sulle donne e non su altre questioni di genere come quelle legate alla filosofia *genderqueer* e del femminismo radicale.

Non abbiamo potuto non far notare al Ministro che, al di là delle nostre e delle sue convinzioni personali, il **concetto di genere è di per sé ambiguo** e comunque diverso da quello di sesso, e la sua presenza nei testi di legge ad oggi consente, di fatto, alle associazioni LGBT di parlarne nelle scuole italiane nelle **accezioni più ideologiche** immaginabili.

Sul merito del problema, dunque, **non possiamo dirci soddisfatti**.

Per quanto riguarda il metodo di coinvolgimento democratico e pluralista dei genitori nelle scuole, abbiamo lamentato la **scarsa e del tutto insoddisfacente risposta istituzionale del MIUR**, sia a livello nazionale che a livello periferico provinciale e regionale.

Il nucleo della nostra richiesta è la **profonda e radicale riforma dei processi con cui queste attività vengono proposte alle scuole per essere inserite nei loro piani dell'offerta formativa**. Il metodo attuale, infatti, si configura come una sorta di delega in bianco che la famiglia si trova costretta a concedere alla scuola a pena di non poter iscrivere i propri figli.

Firmando e accettando all'atto di iscrizione il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF), infatti, la famiglia non sa che cosa concretamente potrà essere svolto in classe in attuazione dei fini e degli scopi che il PTOF stesso richiama solo in modo **generico e indefinito** (ad esempio trattando di "contrasto al bullismo").

Pertanto abbiamo chiesto l'istituzione di una **procedura di consenso informato preventivo**, che fornisca alla famiglia, con congruo anticipo, ogni più specifico dettaglio sulle attività proposte: chi le svolgerà, su quali temi, con quali sussidi, etc.

Su questo punto il Ministro si è detto **d'accordo**, segnalando che il **Gruppo di lavoro** recentemente costituito dal MIUR per la riforma generale della partecipazione scolastica delle rappresentanze di studenti e genitori, si occuperà anche in particolare di rinnovare lo strumento del **Patto Educativo di Corresponsabilità** (PEC), in cui dovrebbe essere inserito e rinforzato proprio il principio del consenso informato preventivo.

Da una parte, siamo **soddisfatti** di aver portato il tema del diritto di priorità educativa dei genitori nell'**agenda ufficiale** del Ministero dell'Istruzione. D'altro canto, non ci appare sufficiente l'eventuale richiamo del **principio generico** del consenso informato preventivo nel **PEC**, essendo invece necessaria l'istituzione di una **procedura giuridicamente ben più stringente** da fondare su **fonti normative solide** come la *decretazione ministeriale* se non proprio la *Legge dello Stato*.

Abbiamo chiesto inoltre che chi non dovesse prestare il consenso possa essere **esonero** dalla partecipazione e destinato ad **attività scolastica alternativa**. Su questo punto la chiusura del Ministro è stata invece netta. *Ci chiediamo, allora, che sorta di conseguenza dovrebbe seguire all'eventuale **diniego di consenso** alla partecipazione del figlio da parte del genitore.*

Anche sull'approccio di metodo, benché l'annunciata riforma del PEC possa costituire un momento positivo di confronto, che auspichiamo **pubblico e trasparente**, non possiamo considerare ancora minimamente assicurate le istanze che le famiglie ci chiedono di rappresentare e difendere.

Per questi motivi, la mobilitazione delle nostre associazioni resta **permanente su tutto il territorio** e si prepara a dover sollecitare **risposte più chiare e azioni più coerenti** da parte del MIUR con altre manifestazioni locali e nazionali come quelle messe in atto negli ultimi mesi. Resta sempre valido l'invito rivolto a ciascun genitore di sentirsi personalmente coinvolto in questa partita **partecipando da protagonista alla vita della scuola** dove siano iscritti i propri figli.

*Non Si Tocca La Famiglia - Generazione Famiglia –
Comitato Articolo 26 - ProVita Onlus*

Roma, 1 agosto 2017